ANNO XXV. Domenica, 13 Ottobre 1872 N. 284.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIM.
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L.
Svizzera	» 35 —	» 19 —	
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avêr unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 35e, palazzo Cataneri, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra DELIZY DAVIES ET COMP., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 12 ottobre

LE DIMOSTRAZIONI DIPLOMATICHE

Le agitazioni dei radicali in Francia hanno dato argomento ai novellieri politici di spargere una voce, della quale il *Times* s'è fatto l'eco, quantunque fosse improbabile e poco conforme alle consuetudini diplomatiche generalmente invalse nelle relazioni internazionali. Secondo cotesta voce il signor Timaschef, ministro plenipotenziario di Russia, e dopo di lui i rappresentanti d'altre potenze europee avrebbero espresso al presidente della repubblica francese il loro malcontento a cagione dei recenti discorsi tenuti a Grenoble ed altrove dal signor Gambetta, ed a motivo delle agitazioni promosse da questo, in nome dei principii radicali, in alcuni dipartimenti della Francia.

Egli è vero che alcuni giornali francesi, rettificando l'asserzione del *Times* relativa alla qualità propria del signor Timaschef, hanno già tolto alla notizia una parte del suo valore politico e dell'importanza che gli autori di essa avrebbero voluto annettervi; il sig. Timaschef si è chiarito dai detti giornali essere ministro dell'interno in Russia, e, per conseguenza, non avere in Francia alcun carattere politico. Il discorso intervenuto tra lui ed il sig. Thiers avrebbe quindi avuto una natura del tutto privata e personale, nè lo si potrebbe intendere altrimenti che siccome l'espressione d'una opinione individuale, per quanto autorevole e degna di riguardo. Ma d'altra parte si persiste nell'asserire che analoghe dimostrazioni interamente ufficiali vennero fatte al signor Thiers per altre potenze europee: la qual cosa ci sembra poco probabile.

Noi ci persuadiamo benissimo delle discussioni che si fecero in Francia, intorno alla convenienza della propaganda elettorale impresa dal capo del partito radicale, e circa il diritto d'un semplice deputato dell'Assemblea di percorrere ed agitare colla sua tribunizia eloquenza altri collegi che non sono il suo. Ci parvero naturali e legittime molte osservazioni dettate dai giornali parigini sopra questo argomento, a quel modo medesimo che riconosciamo in ciascuno il diritto d'esaminare gli atti pubblici dei suoi concittadini e di giudicarli secondo il criterio supremo dell'interesse generale del paese. Ma non è del pari ovvio il supporre che le potenze estere abbiano in qualche modo preteso di fare delle osservazioni al governo francese rispetto a' discorsi d'un deputato.

Che cosa si direbbe da noi se domani il *Times* o altro autorevole giornale annunziassero che la Francia o l'Austria si sono commosse e hanno presentato al nostro governo delle considerazioni pel discorso d'un deputato italiano? I giornali dell'opposizione griderebbero contro quest'offesa della nostra indipendenza e quest'oltraggio alla nostra libertà. Fare delle osservazioni per un discorso! Qual diritto ha la diplomazia di farne?

È facile l'imaginare quale sciupio di rettorica si farebbe per condannare l'animo servile del ministro e domandarne la demissione. Pure in Francia non si sentono siffatte proteste nè clamori, e niuno crederà ch'essa meno vivamente di qualsiasi altra nazione sia gelosa della propria autonomia. Essa ha potuto molte volte aver poco riguardo a' sentimenti degli altri Stati e offenderli, ma rispetto a se stessa ha sempre avuto un sentimento molto elevato de' propri diritti.

Noi non crediamo a questo affaccendarsi della diplomazia pei discorsi del signor Gambetta, perchè ci pare difficile che dal capo del partito radicale parlamentare ci fosse chi attendesse un'eloquenza d'altra sorta. Il radicalismo è sterile, non ha finora mostrato di aver alcun concetto organico dello Stato, nè idee chiare di progressivo miglioramento sociale. È perciò costretto di pascere i suoi seguaci di sole frasi altisonanti, e si sarebbe ingiusti non riconoscendo che il signor Gambetta è per questa parte maestro.

Ma ciò che forse i diplomatici non hanno detto, è certo che lo pensano. La Francia gode in questi giorni le simpatie degli altri Stati. Gli sforzi che ha fatto per rialzarsi da terra, il successo che hanno ottenuto, l'esodo degli alsaziani e de' lorenesi che attesta i vincoli indissolubili che li uniscono alla nazione, a cui hanno la coscienza di appartenere, valsero a render assai benevoli alla Francia tutti gli spiriti generosi. Non sono però nè i pellegrinaggi di Lourdes nè la propaganda del signor Gambetta valevoli a assicurar la durata di questi sentimenti. Non c'è disgraziatamente paese in Europa dove si corra più facilmente agli estremi. Da una parte un fanatismo religioso da medioevo, dall'altra un radicalismo rivoluzionario. Il signor Thiers si è studiato sinora di tener la politica del paese in una via di moderazione e l'esserci riuscito gli ha procacciato non meno autorità all'estero che all'interno.

Non è quindi ragionevole il preoccuparsi un po' di ciò che potrebbe avvenire in Francia, se, a dirigerne le sorti, mancasse il sig. Thiers? Che sarebbe della Francia se a capo avesse gli organizzatori de' pellegrinaggi al fonte miracoloso o gli organizzatori de' banchetti al sig. Gambetta? I primi hanno minor probabilità di riuscire, perchè la Francia non si rassegnerà mai al clericalismo; ma il radicalismo ci ha già fatte le sue prove e potrebbe ripeterle, sebbene per poco tempo. Il signor Thiers non ha perciò esagerato, affermando nella Commissione permanente che i discorsi del sig. Gambetta nuocono alla posizione della Francia in Europa. Il sig. Gambetta non è un deputato oscuro senza pretensioni e senza seguito. Egli si atteggia quasi a futuro candidato alla presidenza della repubblica, e non è indifferente per le estere potenze l'aver a fare con lui o col sig. Thiers. Spetta al radicalismo il sostenere che le estere potenze non hanno che vedere nella politica dello Stato. Ogni governo è certamente libero di adottare la politica che gli garba, ma dovrà pur riconoscere che gli altri governi hanno pur la libertà di tener verso di esso le relazioni che credono più conformi a' loro interessi. A' nostri tempi non c'è Stato che possa isolarsi siffattamente dal consorzio degli altri, da render questi indifferenti alla sua politica estera ed a' suoi atti interni. Ora gli Stati esercitano fra loro una azione reciproca, quotidiana, politica e sociale, ed è naturale che la vittoria del radicalismo in Francia provocherebbe un mutamento ne' rapporti degli altri governi con questa nazione. Se la Francia considerasse con leggerezza quest'eventualità, commetterebbe un grand'errore, ed è forse perchè gli uomini politici dotati di buon senso ne sono persuasi, che nella voce sparsa di diplomatiche osservazioni si volle scorgere soltanto un novello attestato di fiducia nel governo del signor Thiers e un valido appoggio dato alla sua politica.

UNA LETTERA DI MONSIG. DUPANLOUP

Mons. Dupanloup, vescovo d'Orléans, inviò la lettera seguente ai superiori, direttori e professori dei piccoli seminarii d'Orléans, in occasione della circolare del sig. Simon sull'insegnamento secondario:

Signori,

Il *Journal Officiel* pubblicò una circolare indirizzata dal sig. ministro dell'istruzione pubblica, dei culti e delle belle arti, ai provveditori dei licei e collegi dello Stato, sull'insegnamento secondario.

Questa circolare indica alcuni miglioramenti utili, ed ordina, nel fondo e nella forma dell'insegnamento classico, radicali modificazioni.

Lontano da voi da qualche tempo, ed in questo momento stesso in cui ha luogo il ritorno dei vostri allievi ed in cui ricominciano, nei nostri piccoli seminarii, tutti i corsi di studii, sento il bisogno di dirvi una parola di questa circolare, benchè i nostri piccoli seminarii siano legalmente al coperto dagli ordini ch'essa dà. Ma siccome un certo numero dei vostri allievi si preparano a subire degli esami, sui quali è difficile che questa circolare sia senza influenza, voi vi credereste forse costretti a tenerne qualche conto nell'interesse dei vostri futuri laureati.

Vi devo dire di non tenerne alcun conto.

I miglioramenti ragionevoli indicati dal ministero sono da lungo tempo la regola del vostro insegnamento.

Quanto alle modificazioni radicali, se il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica non vi rimedia, e se l'Università le subisce, esse saranno la rovina della coltura classica e dell'educazione superiore intellettuale in Francia.

Voi non potete seguire nessuno in questa via.

La biforcazione, contro alla quale il buon senso pubblico s'eleva tanto fortemente non era nulla in confronto a questo.

Conservate, signori, il fondo, la forma ed i metodi d'insegnamento che diedero alla Francia Bossuet, Fénélon, Bourdaloue, Massillon, e tutto il diciassettesimo secolo. I padri di famiglia ve ne saranno riconoscenti, la Chiesa ve ne benedirà ed il paese non vi conterà nel novero dei suoi malvagi servitori.

Conoscete la mia profonda ed affettuosa devozione.

La Combe, 6 ottobre 1872.

FELICE, *vescovo d'Orléans.*

INCHIESTA SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA

Pubblichiamo i decreti che ordinano una inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile. Sono essi preceduti da una Relazione dell'on. ministro dell'istruzione pubblica a S. M. L'onorevole ministro con acconcie parole dimostra l'importanza dell'istruzione secondaria e dice esser conveniente l'indagare se la medesima risponda presso di noi al proprio fine, e se vi rispondano almeno alcune specie degli istituti nei quali la gioventù è istruita o educata.

Il miglior mezzo di rispondere a questo quesito si è di aprire un'inchiesta.

E per vero, scrive il ministro, nei paesi ordinati a libertà non solo è utile che le persone studiose d'una certa materia abbiano notizia dei fatti e sappiano suggerire acconci provvedimenti; ma è indispensabile che i fatti siano renduti notorii, che la necessità di certi provvedimenti sia universalmente avvertita, e che coloro i quali hanno maggiore affetto ed interesse a certe buone ed utili riforme (come nella specie presente sarebbero i padri di famiglia) spingano il governo a farle, o per lo meno si predispongano ad accettarle volontieri, ovvero anche ne aiutino l'attuazione, sia giovandosi delle relazioni economiche e educative che le famiglie hanno con la scuola e sia pure per mezzo delle amministrazioni locali, dove i padri di famiglia sono chiamati dall'elezione o dove eleggendo mandano i loro pari.

A tutti questi fini soddisferà l'inchiesta pubblica sull'istruzione secondaria che io propongo a V. M. di ordinare col decreto che sottometto alla Real sanzione.

... Non informata da spirito di parte, non macchiata da occulto vizio di risentimenti o di gare appassionate, non mossa da sospetti, non diretta a glorificare o ad abbattere riputazioni individuali, nè a giustificare o condannare speciali atti o fatti nei quali si trovino avvolti nomi avversati o favoriti, l'inchiesta di cui si tratta si aggirerà in una sfera superiore a quella dove si agitano le passioni e gli interessi materiali e stizzosi della politica militante.

Il ministro spiega pure la ragione per cui non ha esteso l'inchiesta alla istruzione primaria o alla superiore.

Me ne sono astenuto, egli scrive, sì perchè l'indole di queste due altre parti essendo, per opposte ragioni, diversa da quella dell'istruzione secondaria, avrebbe recato confusione congiungerle insieme, sì perchè gli studi fatti intorno a quelle due parti hanno già meglio chiariti alcuni dei punti sui quali è da richiamare l'attenzione del legislatore, e sì perchè infine questa, ch'è della secondaria, merita essere di preferenza studiata e discussa pubblicamente come quella che per sua natura è più complessa, che ha maggiori punti di contatto con gl'interessi della classe intelligente che ne reclama il riordinamento, e confina con le altre due parti in guisa che alcune delle ricerche che la concernono possono anche gettar di lato sprazzi di luce sopra di esse.

Per quanto riguarda poi le onorevoli persone chiamate a far parte della Commissione d'inchiesta, il ministro scrive quanto segue:

Non ho compreso nel loro numero alcuno di coloro che nella qualità di ministri o di segretari generali governarono le cose della pubblica istruzione nel Regno, sia per la parte che spetta a questo ministero, sia per la parte tecnica, che è fuori delle sue competenze. Quantunque questo proponimento mi riuscisse doloroso e restringesse il numero delle egregie persone tra cui scegliere nomi chiari e provati, pure l'ho creduto utile, per rimuovere anche dai più sospettosi la possibilità del dubbio che la presente inchiesta possa essere offuscata da preconcetti o da affezioni di sorta.

Ciò posto, ecco i decreti:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sarà fatta un'inchiesta intorno all'istruzione secondaria maschile e femminile, sotto il duplice aspetto dell'insegnamento e dell'educazione.

Saranno sottoposti all'inchiesta gl'Istituti e le Scuole che attendono nello Stato all'istruzione secondaria, sia che appartengano al Governo, a Corpi morali, o a privati, sia che costituiscano fondazioni speciali destinate all'insegnamento ed all'educazione.

Art. 2. Una Commissione composta di nove membri, nominata da Noi e presieduta da uno dei suoi componenti a ciò delegato dal Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione, o presieduta dal Ministro medesimo quando vorrà intervenirvi, farà l'inchiesta:

a) Per mezzo di interrogatorii scritti, ossiano elenchi di domande, formulati dalla Commissione, i quali saranno diretti non solo alle autorità scolastiche, ma anche a Corpi scientifici, a presidi e direttori di Istituti, ad insegnanti, a padri di famiglia, e a persone note per studi speciali intorno all'istruzione, o per esperienza acquistata nell'insegnamento e nella educazione della gioventù;

b) Per mezzo d'interrogazioni orali alle persone che saranno invitate dalla Commissione, e che, richiedendo di essere intese, riceveranno la notificazione del giorno e dell'ora per presentarsi a dare le informazioni che credono o a fare le loro deposizioni;

5

APPENDICE

I FUNERALI D'UN INNAMORATO

(*Dall'inglese*)

DI LE FANU

IV.

Non è possibile immaginare uno spettacolo più brillante di quel sontuoso ballo di Corte. Tra le altre sale sfarzosamente illuminate c'era la grande galleria degli specchi con quattro mila candele di cera accese, i cui lumi riflessi e ripetuti all'infinito da tanti specchi producevano un effetto abbagliante. Tutte le sale erano piene di maschere in ricchi ed eleganti costumi d'ogni varietà immaginabile; dappertutto la musica, il brio, la vivacità, lo splendore di gioielli, lo sfarzo di colori affascinavano lo spettatore, colmandolo di diletto. Io non aveva mai veduto in vita mia cosa alcuna che potesse paragonarsi a questa magnifica festa. Io passeggiava da un gruppo all'altro, da una all'altra sala, ascoltando, osservando, divertendomi, senza perdere di memoria il segnale convenuto per incontrare il marchese, la cui presenza mi sarebbe stata preziosa per spiegarmi un'infinità di cose che io forse non comprendeva bene, a quanto sembravami.

Mentre stava così, passando dall'ammirazione alla sorpresa, vidi un palanchino chinese dorato, con una profusione di decorazioni alla moda del Celeste Impero, portato sopra stanghe parimenti dorate da quattro chinesi sfarzosamente vestiti, preceduto e seguito da altri che allontanavano la folla, ed accompagnato da un personaggio pomposo a lunga barba nera col *fez* in testa. Era vestito da astrologo con una lunga veste ricamata di geroglifici e figure simboliche nere e d'oro sopra una stoffa a variati e brillanti colori, ritenuta da una cintura d'oro carica di disegni cabalistici. Di colorito bruno e con enormi sopracciglia nere, costui portava sotto il braccio un grosso libro e nella destra una bacchetta nera. Le cortine della portantina erano abbassate, e l'assieme presentava un nonsochè di singolare e di solenne, che m'interessava oltremodo. I portatori si fermarono nel mezzo della sala in cui io stava, e poi, cogli altri del seguito, eseguirono intorno al palanchino una danza fantastica, accompagnata di mimica e di gesticolazioni in cadenza musicale. Mentre io mi divertiva ad osservare questa danza orientale, una mano s'appoggiò leggermente al mio braccio, ed un domino colla croce bianca mi disse:

— Quanto sono lieto di trovarla! Ecco la migliore di tutte le mascherate. L'assicuro che il mago merita d'essere consultato anche da lei. Un'ora fa ho voluto interrogarlo nell'altra sala, e m'ha stordito per la conoscenza perfetta che aveva d'un affare di cui nessuno poteva aver inteso parlare fuori di me e di due altri personaggi che sono i più segreti e prudenti di tutta la Francia. Non dimenticherò mai l'effetto che produsse su di me. Ne ho veduto molti altri altrettanto sorpresi e molto più di me spaventati. Venga pure, se crede, la presenterò a quel signore col quale sono venuto; è il conte di St-Alyre.

Lo seguii senza farmi pregare, come si può credere; il marchese presentommi con una frasetta relativa al fortunato mio intervento alla *Bella Stella* in favore della nobile coppia arrestata da un pazzo.

Il conte mi subbissò con una vera valanga di complimenti, e terminò col dire che quando la contessa avesse finito di conversare colla sua amica, la duchessa d'Argensac, me l'avrebbe fatta conoscere quella sera stessa.

Questa promessa fu per me la cosa più grata di tutte, e pascendomi in sì dolce speranza seguii il marchese ed il conte, che si avvicinavano al mago per consultarlo.

Per entrare nel circolo riservato accanto al palanchino, pagammo ciascuno una moneta d'oro, e ci trovammo in faccia al mago, sempre pronto colla cortina in mano a rispondere a chi veniva a conferire con lui.

Il conte, stretto nel domino e colla maschera sul viso, si avanzò e gli chiese:

— Sono io ammogliato o scapolo?

Il mago tirò presto la cortina, portò l'orecchio presso un chinese riccamente vestito che stava seduto nell'interno; poi, ritirata la testa e richiusa la cortina, rispose:

— Ammogliato.

La stessa cerimonia si ripetè ogni volta; dunque l'astrologo dalla barba nera non era il vero mago, ma il suo rappresentante sulla terra.

Dopo alcune domande ch'io non compresi, ma le cui risposte divertivano il marchese, il conte domandò:

— M'ama mia moglie?

— Come lo merita.

— Chi amo io meglio al mondo?

— Voi stesso.

— Questo si sa — osservò il conte. — Chi è che non fa altrettanto? Ma, lasciando da parte me stesso, c'è al mondo cosa che io ami più di mia moglie?

— Sicuro, i suoi diamanti.

— E c'è stata una contesa a Napoli? — chiese il conte per cangiare il corso del dialogo, che lo scottava troppo sul vivo.

— No, in Francia.

— Davvero! — esclamò il conte. — E si può sapere fra quali potenze e per quale quistione?

— Tra il conte e la contessa di St-Alyre riguardo ad un documento che essi sottoscrissero il 25 luglio 1811.

Il marchese mi disse sottovoce che quell'era la data del loro contratto matrimoniale. Il conte rimase come colpito; per buona sorte niuno, eccettuati noi due, sapeva chi egli fosse. Sembrava cercare un'altra domanda, quando il marchese toccandogli il braccio, gli disse all'orecchio:

— Vede chi viene da quella parte?

Era il colonnello Gaillard sotto la maschera di caporale invalido della guardia imperiale, con un braccio di meno e varie ferite false o vere.

Per un istante mi dimenticai d'essere dalla mia maschera protetto contro le occhiate del vecchio guerriero, e mi preparava ad una nuova zuffa; ma solo per un istante. Il conte prudentemente si ritirò alquanto a misura che il soldato, chiassoso secondo il suo solito, si avvicinava al palanchino. I militari di gradi inferiori in Francia sono ammessi agli spettacoli pubblici a metà prezzo. Qui quel supposto caporale, avendo osservato di non avere guadagnato alla guerra che mutilazioni e ferite, venne ammesso gratuitamente alla presenza del mago. Dopo alcune domande inconcludenti gli chiese:

c) Per mezzo di lettere circolari che la Commissione potrà mandare alle Autorità scolastiche ed agli istituti governativi, perchè forniscano le notizie statistiche che potranno essere desiderate;

d) Per mezzo di visite ad istituti, deliberate dalla Commissione e fatte da tutta o da una parte della Commissione medesima, secondo le norme da lei tracciate.

Art. 3. Quando la Commissione delega uno o più dei suoi componenti a recarsi in alcun luogo per visitare istituti, fare interrogazioni, e prendere informazioni, i delegati hanno facoltà di aggregarsi una o più persone del luogo per essere coadiuvati nell'esecuzione del loro mandato.

Art. 4. Contemporaneamente a questo decreto il Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione, con sua ordinanza, traccerà i principali punti intorno ai quali si aggireranno gl'interrogatorii, le informazioni e gli altri atti dell'inchiesta.

Art. 5. Gli atti dell'inchiesta saranno pubblicati nei modi e nelle forme che dalla Commissione verranno stabiliti.

L'inchiesta non essendo personale, saranno esclusi dalla pubblicazione i fatti, le note e le censure individuali che possano essere comprese in risposte ad interrogazioni o in riservate informazioni. Quando i fatti, le note, o le censure, concernendo individui, hanno un'importanza generale, e quando si riscontrano in considerevole numero di casi, saranno menzionati per ciò che possono contenere di utile ai fini dell'inchiesta in modo generico, e prescindendo sempre dai nomi delle persone.

Art. 6. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione sarà consultato sui risultamenti dell'inchiesta, e avendo presenti anche le notizie che saranno desunte dalle relazioni delle ispezioni centrali sinora fatte e dai rapporti annuali delle Autorità scolastiche, delibererà intorno a quanto crederà utile per migliorare gli ordini e le condizioni della istruzione secondaria, sia avvisando sulle proposte che gli potranno essere presentate dal Ministero, sia proponendo i provvedimenti amministrativi o legislativi che giudicherà opportuni.

Durante il corso dell'inchiesta, quando per essa fosse posto in luce il bisogno di prendere qualche utile provvedimento, il Ministro sentirà l'avviso del Consiglio Superiore sul merito di esso e sulla opportunità di farlo senza pregiudicare il risultamento finale dell'inchiesta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

—

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto di questo giorno con cui è ordinata un'inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati a far parte della Commissione d'inchiesta ordinata dal sopracitato Nostro decreto i signori:

Cantelli conte Girolamo, senatore del Regno.
Tabarrini comm. Marco, senatore del Regno.
Lioy comm. Paolo, deputato al Parlamento.
Tenca cav. Carlo, deputato al Parlamento, membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.
Bonghi comm. Ruggero, deputato al Parlamento, membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.
Finali comm. Gaspare, consigliere alla Corte dei conti.
Settembrini comm. prof. Luigi.
Cremona cav. prof. Luigi.
Carbone cav. Domenico, provveditore agli studi.

Art. 2. Sono destinati a tenere le funzioni di segretario Teriello Pasquale ed uno degli impiegati addetti al Provveditorato centrale per l'istruzione secondaria, che sarà designato dal Nostro Ministro.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

—

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regio decreto del 29 settembre 1872, con cui fu ordinata un'inchiesta sull'istruzione secondaria;

Visto l'altro Regio decreto dello stesso giorno, con cui fu eletta la Commissione incaricata di eseguire l'inchiesta medesima,

Decreta:

Il conte senatore Girolamo Cantelli presiederà la Commissione per l'inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile del Regno.

Roma, 1° ottobre 1872.

Il Ministro: A. Scialoja.

—

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto del 29 settembre 1872, numero 1016, con cui fu deliberata un'inchiesta intorno all'istruzione secondaria, maschile e femminile del Regno;

Visto l'art. 4 dello stesso R. decreto, in cui si dice: *contemporaneamente a questo decreto il Nostro ministro per la pubblica istruzione, con sua ordinanza, traccerà i principali punti intorno ai quali si aggireranno gli interrogatorii, le informazioni e gli atti dell'inchiesta,*

Ordina:

Art. 1. L'inchiesta raccoglierà principalmente tutti quei fatti, quelle opinioni e quei giudizi che potranno dare argomento per rispondere ai seguenti quesiti:

a) Il numero, la distribuzione e l'ordinamento degl'insegnamenti che si danno negli istituti di istruzione secondaria corrispondono alla capacità dei giovani e al grado d'istruzione che loro si vuol dare?

b) Converrebbe affidare ad un solo alcuni insegnamenti ora divisi tra più professori, e separare altri che ora sono affidati ad un solo?

c) Quali effetti derivano dal non essere generalmente negli istituti classici alcun insegnamento di lingua moderna, nè esercitazioni di disegno e di calligrafia?

d) Quali sono le condizioni dell'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche e private, e quali conseguenze ne derivano tanto rispetto all'educazione morale, quanto rispetto al concorso dei giovani ne' vari istituti? Quali sono le opinioni prevalenti circa l'opportunità di sopprimere o conservare questo insegnamento nelle scuole governative che sono aperte a tutte le confessioni, o circa la possibilità di ordinarlo in modo che non offenda la libertà di coscienza?

e) Quali sono le condizioni dell'insegnamento filosofico, e quali effetti intellettuali, morali e educativi derivano dalla misura e dal modo con cui finora venne impartito ai giovani nei licei?

f) Quali sono le condizioni dell'insegnamento delle lettere italiane; quali le cause per cui non se ne ottenne finora tutto il frutto che se ne attendeva, e come rimoverle? Quali sono le condizioni dell'insegnamento della storia e della geografia rispetto al modo come oggi è dato negli istituti d'istruzione secondaria? Quale influenza gli insegnamenti delle lettere e della storia esercitano, non solo sulla coltura della mente, ma anche sulla educazione del cuore della gioventù?

g) Se la durata e la distribuzione dello studio del greco son le cause principali del poco frutto finora dato da questo insegnamento, e come rimediarvi?

h) Dall'ordine e dal modo dello insegnamento delle scienze naturali e matematiche negl'istituti classici traggono sufficiente profitto teorico e pratico così coloro che sono destinati all'Università come quelli che restano contenti del solo insegnamento secondario?

i) Qual è il risultato degli studi fatti secondo gli ordinamenti presenti dalle scuole tecniche rispetto al fine che esse debbonsi proporre? Quali sono le cause che rendono meno proficui i detti studi e come porvi rimedio?

l) Quali sono le condizioni delle scuole normali maschili e femminili e quali effetti se ne ottennero rispetto al numero ed al valore dei maestri e delle maestre che ne uscirono, e come si potrebbe estendere la utilità ed accrescere l'efficacia dell'insegnamento normale?

m) È utile che alla direzione e all'insegnamento nelle scuole normali e nelle scuole superiori femminili attendano piuttosto uomini che donne, o non sarebbe più utile il contrario?

n) Quali sono gli effetti del presente sistema in quanto ai libri di testo? È utile, che questi libri siano determinati per tutte le materie o per alcune di esse, ovvero che ne sia libera la scelta? Mutare i libri di testo nei successivi corsi d'insegnamento della stessa materia arreca inconvenienti? Come rimediarvi?

o) Quali sono i risultamenti che si ottennero dagli esami ne' vari istituti e specialmente da quelli di licenza liceale in questi ultimi anni? È utile in un buon sistema d'esami dare eguale importanza a ciascuna materia d'insegnamento in modo assoluto; massime se agli insegnamenti attuali se ne aggiungessero altri? È utile continuare nel sistema presente di dare gli esami di licenza ginnasiale e di licenza liceale in una sola volta e su tutte le materie?

p) Converrebbe che, così il Governo come le amministrazioni locali, restringessero il numero dei presenti istituti, e specialmente quelli d'ordine più elevato, per migliorarne le condizioni con discipline più accurate e con insegnanti dei più eletti e meglio retribuiti, cercando d'altra parte di agevolare l'accesso a queste scuole con sussidi e borse o con altri simili modi?

q) Come complemento di questo sistema, non sarebbe utile lasciare alle amministrazioni locali la facoltà d'instituire scuole in cui gl'insegnamenti per numero, qualità e combinazione, fossero più vari e meglio corrispondenti alle condizioni sociali ed economiche dei diversi luoghi con o senza sussidi? Sarebbe utile che queste scuole avessero facoltà di rilasciare attestazioni dietro esami sugli studi fatti?

r) L'educazione che si dà negl'istituti d'istruzione secondaria è ben diretta ad infondere nei giovani il sentimento del dovere, a svolgere l'energia del carattere e a formare la coscienza della propria risponsabilità? Provvedono sufficientemente a quest'intento gl'istituti governativi, i privati e quelli tenuti da corpi morali? In che peccano sotto il rispetto educativo e di che difettano tutti questi istituti, ovvero gli uni piuttosto degli altri?

s) La ginnastica, le altre esercitazioni di simil genere e le abitudini igieniche negl'istituti d'istruzione secondaria sono ben dirette a svolgere le forze fisiche ed a coadiuvare la buona educazione morale della gioventù?

t) Il sistema dei premi e delle pene, ch'è in vigore secondo i presenti regolamenti, e il modo come suol essere applicato, giova al buon indirizzo educativo degl'istituti? Se non giova, come rimediarvi?

u) Il modo come sono applicate le tasse scolastiche produce disuguaglianza di carico tra gl'istituti governativi e quelli tenuti da corporazioni e da privati? E questa disuguaglianza perturba le condizioni della libera concorrenza tra i vari ordini d'istituti, favorendo gli uni con danno degli altri?

Art. 2. L'indicazione dei precedenti quesiti, ai quali dovranno più specialmente mirare gli atti dell'inchiesta, non toglie alla Commissione la facoltà di raccogliere tutte quelle altre notizie che essa giudicherà acconce a chiarire le condizioni presenti dell'istruzione secondaria collo scopo di migliorarla.

Roma, 1° ottobre 1872.

Il Ministro: A. Scialoja.

NOTIZIE ESTERE

—

Ecco, secondo il *XIX Siècle*, le parole del sig. Thiers al ricevimento del prefetto della Senna parlando della ricostruzione dell'Hôtel-de-Ville, benchè ne faccia cenno anche il nostro corrispondente parigino.

« Credo che sarebbe stato preferibile, trascurando la via sempre pericolosa del concorso, di rivolgersi direttamente ad un architetto sperimentato. Avreste avuto certamente economia di tempo e di danaro. A mio parere, dieci o dodici milioni potevano bastare, a condizione di utilizzare le parti restate intatte dell'antico edifizio.

« Vedrei pure con piacere che si conservasse all'Hôtel-de-Ville il suo antico carattere. Diffidate, signori, dell'uso esagerato del ferro di cui odo vantare i vantaggi. Non fate, ve ne prego, della nostra antica municipalità, un mercato od una stazione ferroviaria.

« Conservate pure le vostre sale di ricevimento, le vostre gallerie per le feste. Che siate in repubblica od in monarchia, Parigi resterà sempre la grande città, Parigi dovrà sempre ricevere e ricevere degnamente, non dico soltanto le illustrazioni del mondo, ma anche i sovrani dell'Europa. E se è alla repubblica che tocca quest'onore, perchè non si mostrerebb'essa gelosa di accoglierli come conviene? »

Leggiamo nella *Patrie:*

« L'istruzione dell'affare Bazaine è avanzatissima. I testimoni più importanti furono ascoltati e quelli che rimangono da ascoltarsi saranno ammessi prossimamente a deporre. Si assicura che la difesa ha inviato, com'era suo diritto, due mandatarii nell'Alsazia-Lorena per verificare alcuni particolari e cercare testimonii allo scopo di contraddire certi fatti materiali ma che questo passo non ha prodotto risultati. Regna in tutta la popolazione di questo paese un'animazione indescrivibile contro il maresciallo, e si è preoccupati con un'attesa febbrile dell'epoca dell'apertura dei dibattimenti pubblici.

« Si afferma inoltre che la difesa fece venire dalla Germania tutte le pubblicazioni ufficiali sulla campagna di Metz, allo scopo di stabilire in modo contraddittorio la marcia e la posizione dei diversi eserciti tedeschi sino alla fine d'ottobre 1870, epoca della capitolazione. Questo passo indica, in modo generale, il sistema che il maresciallo si propone d'impiegare per difendersi.

« Una duplice accusa pesa, dicesi, sul maresciallo. Egli è accusato di aver reso una piazza di guerra senza aver fatto tutto ciò che doveva per difenderla, e per aver capitolato in campagna aperta senza aver combattuto, com'è prescritto di farlo ad un generale d'armata, e senza aver approfittato dei successi ch'o aveva ottenuti. Si assicura che questi due capi d'accusa sono sviluppati molto estesamente.

« Riguardo alle trattative iniziate nel mese di settembre e proseguite a Versailles col signor di Bismarck, l'istruzione non è ancora interamente terminata. I fatti principali che servono di base all'accusa non essendo negati, il dibattimento si volge sulla loro interpretazione e su dettagli particolari. »

La *Corrispondenza Alsaziese* (ufficiosa) di Strasburgo annuncia che le dichiarazioni di opzione per la nazionalità francese, fatte presso alle autorità dell'Alsazia-Lorena, ascendono alla cifra di 164,633. Secondo un calcolo ancora incerto, l'opzione è valida per 38,800 alsaziesi-lorenesi realmente emigrati e per circa 1200 francesi ch'erano domiciliati in Alsazia-Lorena il 2 marzo 1872 e che hanno emigrato.

Sulle cifre suddette, 92,662 optanti, di cui 7450 soltanto avrebbero emigrato, appartengono all'Alsazia superiore; l'Alsazia inferiore conta 42,394 optanti, di cui 10,200 emigrati. Le autorità sono ancora occupate a stabilire la vera cifra degli emigrati.

Molti di questi, dice la *Corrispondenza*, sembrano provare il desiderio di ritornare, ciò che non sarà loro possibile che adottando la nazionalità tedesca ed assumendo tutti gli obblighi che vi si riferiscono.

L'Epoca del 7 pubblica una lettera del signor Canovas ai suoi elettori, in cui appoggia la causa del principe Alfonso.

I giornali ministeriali protestano contro l'importanza data dall'*Imparcial* ai disordini avvenuti il 6. Essi dicono che il governatore ha sciolto immediatamente i gruppi dei dimostranti e fatto arrestare i principali tumultuanti.

L'emendamento al Messaggio, relativo all'abolizione della schiavitù, non sarà discusso dal Congresso, attesochè, secondo il regolamento, non si può discutere più di due emendamenti e che la Commissione ne ha indicati due altri. — Si crede che i conservatori non si ritireranno dalle Cortes.

Martedì scorso hanno avuto luogo delle elezioni in quattro Stati dell'Unione americana. Il telegrafo ci annunzia che nella Pensilvania il generale Hastrauft, candidato repubblicano, ha ottenuto una maggioranza di 20,000 voti. Alle elezioni precedenti la maggioranza repubblicana non era stata che di 14,500 voti. Secondo diverse statistiche elettorali, il numero dei voti sui quali possono calcolare il generale Grant ed il sig. Greeley era all'incirca eguale, ma tredici Stati erano classificati come dubbii, fra cui la Pensilvania, l'Ohio e l'Indiana, i quali da soli forniscono 66 elettori presidenziali sui 125 di cui si dubita ancora. Si ammetteva dunque generalmente che il partito pel quale si pronuncierebbero, l'8 ottobre, due almeno di questi Stati, la Pensilvania e l'Ohio, sarebbe vincitore nell'elezione presidenziale che deve aver luogo nel prossimo novembre. Il voto della Pensilvania fa dunque pendere già la bilancia in favore del generale Grant. Se quello dell'Ohio, dove i repubblicani alle ultime elezioni avevano 20,000 voti di maggioranza, è stato egualmente contrario ai democratici, resteranno ben poche speranze al signor Greeley.

La *Freie Presse* del 10 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 9. — La *Gazzetta Nazionale* dimostra il pericolo comune delle agitazioni ultramontane. L'Associazione cattolica di Magonza incominciò appunto a predicare al popolo la sommossa. Anche i pellegrinaggi come quelli di Colonia non hanno altro scopo. La Memoria dell'Assemblea di vescovi a Fulda contiene un'aperta ribellione contro allo Stato, ch'è combattuto in nome della religione.

« *Norimberga*, 9. — Domani sono attesi i ministri della giustizia della Baviera e del Wurtemberg per una conferenza. Probabilmente si discuterà sulla proposta di Lasker relativa al diritto civile.

« *Stettino*, 9. — Il granduca ereditario di Russia è qui arrivato da Copenaghen e prosegue domani il suo viaggio per Vienna.

« *Costantinopoli*, 9. — Il granduca Nicolò fece colazione quest'oggi presso il sultano, il quale ieri gli conferì l'Ordine dell'Osmanié. Il granduca prosegue domani il suo viaggio per Gerusalemme e l'Egitto. »

—

(Corrisp. particolare dell' Opinione*)*

(W) Parigi-Versailles, 9 *ottobre*. — Il corrispondente del *Times* conferma la notizia relativa alle lagnanze che il signor Timaschef avrebbe mosse al signor Thiers riguardo all'agitazione gambettista, e l'aggrava dichiarando che altre potenze hanno seguito l'esempio della Russia. La Francia sta forse per cadere nella categoria delle potenze protette dai vicini che s'immischiano nella loro politica interna? È certo che nelle regioni diplomatiche il signor Gambetta fu biasimato; tutti i saloni aristocratici di Parigi l'odiano a morte. Ma che questi biasimi abbiano avuto un carattere ufficiale, mi pare un'assurda invenzione.

Il sig. Ernesto Picard, stanco d'occupare l'attenzione del mondo intero colla sua persona e di far leggere ai parigini ogni giorno, dopo il bollettino meteorologico, la notizia che l'ambasciatore della repubblica a Bruxelle era giunto a Parigi, ha data la propria demissione. Egli rientra nella penombra parlamentare, in cui gli antichi membri della Difesa nazionale piangono la loro perduta popolarità.

Fu detto di Mery che, sebbene avesse una qualche rassomiglianza colla tradizionale figura del Salvatore, pure non era che un rigeneratore di scimmie. L'*Univers* ed il *Français* non sono che gli evangelisti degli antropofagi. Essi vogliono addirittura divorare i loro nemici. Il *Français* ha udita una notizia che gli torna sgradita. Il *Temps* pubblicherebbe un nuovo romanzo di Rochefort, se pure è vero che Rochefort in prigione abbia scritto un romanzo. « Perchè, esclama il pio giornale, perchè Rochefort non ricomincia a scrivere addirittura la *Lanterne?* » Si potrebbe rispondere: « Perchè gli amici del *Français*, che già si sentono punti dalla penna di Rochefort, impediscono che la sua prigionia sia mutata in bando. » Ad un condannato politico dovrebbe essere vietato di scrivere se è scrittore, di disegnare se è pittore, di cantare se è artista di musica. Che uomini crudeli sono questi ultramontani, che meriterebbero d'essere imbalsamati ed esposti al Luxembourg, accanto agli insetti velenosi!

Al pranzo offerto dal signor Say al signor Thiers non vi erano che 25 convitati. Il sig. Thiers, naturalmente, ha conversato coi membri del Consiglio municipale della Senna ch'erano presenti. Ecco l'opinione del presidente della

---

— Chi inseguo io in questo momento?

— Due persone.

— Ah! Due? Ebbene, chi sono?

— Un inglese, che se lo raggiungete vi ucciderà, mio bravo caporale. Poi una vedova francese, la quale se la trovate vi sputerà in faccia.

— Il signor profeta chiama le cose pel loro nome, a quanto pare, perchè si d'essere protetto dal suo vestito. Non monta. Perchè inseguo io queste persone?

— La vedova vi ha fatto una ferita al cuore e l'inglese alla testa. Ciascuno di essi separatamente è più forte di voi. Fate attenzione che molestandoli non li facciate unire assieme.

— Chè! E come mai ciò avverrebbe?

— L'inglese difende le dame; e vi ha messo ciò nella testa. Se la vedova lo vede lo sposa perchè egli è giovane.

— Se è giovane gli taglierò la cresta — gridò egli colla sua solita bestemmia, poi domandò al mago: — Dov'è ella?

— È abbastanza vicina da risentirsene se mancate all'appuntamento.

— Ed avrebbe ragione in fede mia! — confermò il militare. — Il signor profeta ha detto il vero. Mille grazie; addio! — E se ne andò accompagnando ogni passo d'un *sacrebleu!* d'un *tonnerre!* ed altre voci del dizionario dei guerrieri francesi.

Intanto io cercava di vedere la persona che stava seduta nel palanchino, ma non mi riescì di dare che una buona occhiata. Era singolare ciò che vidi. L'oracolo portava, come dissi, un vestito della massima ricchezza alla foggia chinese, ed era molto più colossale del suo rappresentante a barba nera. I suoi lineamenti mi sembrarono fortemente marcati e la testa s'inchinava sul petto e dava l'imagine dell'apatia immobile con una tinta sanguigna. Ma questo poteva essere l'effetto del colore rosso delle cortine di seta attraverso cui passava la luce. Non ebbi tempo di vedere di più.

— Ecco il suo turno — disse il marchese. — Si faccia avanti!

E così feci; ma sapendo che il mago aveva tanta facilità di spifferare segreti, gli feci una domanda affatto indifferente, che al tempo stesso m'avrebbe provato se era buon indovino.

— Qual'è la mia religione? — chiesi.

— Una bella eresia — rispose l'oracolo all'istante.

— Un'eresia? E come si chiama, in grazia?

— Amore.

— Dunque è possibile che ne abbia diverse?

— Una sola.

— Ma senza scherzi. Ho io mai imparato le mie orazioni a memoria?

— Sì.

— Quali orazioni? — domandai.

— Si avvicini ed ascolti — rispose il mago dalla barba nera. — « Forse non la vedrò mai più, signore! Oh, se potessi dimenticarla! addio. Per amor del Cielo, se ne vada! »

Erano le precise parole dettemi all'orecchio dalla contessa, e che nessuno certo aveva potuto udire. Ciò teneva del prodigio. Guardai la faccia imperturbata del mago, che non mostrava alcun segno d'avere detto parole che avessero per me un interesse. Quindi gli chiesi:

— Che cosa desidero io di più?

— Il paradiso.

— Che m'impedisce di pervenirvi?

— Un velo nero.

Sì minuta conoscenza dei menomi dettagli della mia avventura mi gettava di sorpresa in sorpresa; tanto più che io era mascherato ed ignoto a tutti.

— Se amo, sono io riamato? — domandai.

— Bisogna provare.

— Ma c'è chi mi voglia bene? — insistei.

— In segreto.

— Molto o poco?

— Troppo bene.

— Quanto durerà questo amore?

— Finchè alla rosa spuntano le foglie, brillerà la luce degli occhi azzurri.

E con queste ultime allusioni il mago agitò la bacchetta nera perchè mi ritirassi. Poi il conduttore del palanchino picchiò colla mazza in terra e notificò agli astanti:

— Il gran Confù resta in silenzio un'ora.

L'amore non è una religione, come aveva pronunziato il mago, ma è certo una superstizione che esalta l'immaginazione e snerva la ragione. Quanto creduli ci rende! Tutte queste misteriose rivelazioni, che m'avrebbero fatto ridere se si fosse trattato d'un altro, fecero sull'animo mio una profonda impressione. M'avvicinai, colla testa confusa e col cervello in fuoco, al mio mentore, che tenevasi a poca distanza conversando col conte, in modo che non parevano aver fatto grande attenzione al mio colloquio col mago. Il conte s'allontanò per andare in traccia della sua signora, alla quale aveva promesso di presentarmi; ed io e il marchese andammo a fare un giro nelle sale. Giunti alla sala d'Apollo, egli mi disse d'aspettarlo fino a che andava a trovare il conte, che altrimenti si sarebbe perduto nella folla.

Mi sedei sopra un sofà di quella sala memorabile, le cui pitture mi sono rimaste impresse nella mente. A me vicina c'era una graziosa maschera col costume storico di madamigella De la Vallière, coi capelli incipriati ed un'aria di eleganza squisita. Prevalendomi della libertà della maschera, pretendendo di conoscerla, entrai con essa in conversazione; ma non tardai a convincermi che, malgrado il mio travestimento, ella sapeva non solo chi io era, ma persino le mie aspirazioni. Ella si dichiarò l'amica intima della contessa, la confidente dei più cari suoi segreti. Ora l'aspettava che ritornasse dal colloquio colla duchessa d'Argensac, per poi passare il restante della serata in compagnia. Mi confidò che la contessa era infelice in causa della gelosia e tirannia del marito, e della vita solitaria cui era condannata, senza un amico del cuore. E poi soggiunse che, se faceva tali comunicazioni ad un individuo cui parlava per la prima volta, non era per imprudenza, nè per investigare i miei segreti. Al mio ingresso mi aveva riconosciuto per inglese; sapendo poi che non erano stati dalla Corte accordati che tre biglietti ad inglesi, non le fu difficile d'indovinare che io doveva essere quello di cui le aveva parlato la sua amica, dal ritratto che gliene aveva fatto. Ecco in qual modo la sua penetrazione aveva veduto attraverso il mio travestimento.

Questa spiegazione sembrommi abbastanza naturale, ma l'accolsi con fervore, perchè dimostrava che l'impressione prodotta dalla mia persona e dalla mia condotta sulla dama de' miei pensieri era stata tale da essere confidata alla sua amica. Le mie speranze dunque si ravvivarono, e giacchè la fortuna m'aveva favorito tanto da mettermi in relazione colla sua amica, l'interessai affinchè m'ottenesse un convegno colla contessa, giacchè la presentazione che doveva aver luogo quella sera sarebbe una semplice formalità in presenza dello sposo e di tanti estranei.

(Continua)

Repubblica sulla riedificazione dell'Hôtel de Ville:

« Io credo, signori, che farete bene di riedificare il più presto possibile il vostro palazzo municipale. Troppe memorie vi sono annesse, per le quali i parigini si terranno onorati di far risorgere quel monumento. Credo pure che sarebbe stato meglio, lasciando in disparte la pericolosa via dei concorsi, di rivolgersi direttamente ad un abile architetto. Avreste certamente ottenuta un'economia di tempo e di denaro. Secondo i miei calcoli, dieci o dodici milioni potevano bastare, a condizione di giovarsi di quella parte dell'edificio che è rimasta in piedi. Io vedrei del pari con piacere che si conservasse all'Hôtel de Ville il suo antico carattere. Non adoperate soverchiamente il ferro di cui vi odo portare a cielo i vantaggi. Di grazia, non fate del nostro antico palazzo municipale un mercato o una stazione di strada ferrata. Conservate pure le vostre sale di ricevimento, le vostre gallerie per le feste di ballo. Che siate sotto la repubblica o sotto la monarchia, Parigi rimarrà sempre la *grande città*, Parigi dovrà sempre ricevere degnamente non solamente i personaggi illustri di tutto il mondo, ma ben anco i sovrani d'Europa. »

Queste parole sono piene di buon senso e più savie di tutti gli articoli che vennero scritti sulla riedificazione dell'Hôtel de Ville. Si pensa alle economie, ma vi sono dei casi nei quali una grande nazione deve credersi lecite spese considerevoli, come Gesù Cristo permise alla Maddalena di spargere preziosi profumi ai suoi piedi. Le economie esagerate toglierebbero ogni attrattiva a Parigi. Nel Consiglio municipale si è molto parlato di sostituire, nel futuro Hôtel de Ville, nelle sale di ricevimento altrettanti uffici. Parigi è ancora troppo gran signore per ricevere i suoi invitati in un'anticamera.

Nel momento in cui il governo ha fatto così vigorosi sforzi per imporre, per esempio a Lione, l'insegnamento clericale, è utile di osservare quale rispetto la Chiesa professi verso lo Stato. Monsignor Dupanloup, in occasione d'una recente circolare del signor Giulio Simon, ha indirizzato ai superiori, direttori e professori dei piccoli Seminari di Orléans una lettera in cui li invita a non tenere alcun conto delle istruzioni ministeriali. Il vescovo ricorda che i Seminari non sono legalmente soggetti agli ordini del ministro dell'istruzione pubblica, e risulta dalle sue dichiarazioni, che non vi sono altri mezzi di rialzare gli studi in Francia tranne di non lasciare in piedi che le scuole ecclesiastiche. Infatti « i ragionevoli miglioramenti indicati dal ministro sono da gran tempo le regole del vostro insegnamento, » dice monsignor Dupanloup a' suoi subordinati. Il vescovo di Orléans sostiene, ed in questo forse non ha torto, che l'abbandono degli studi classici è la rovina dell'insegnamento. Ma l'abbandono del greco e del latino più che dalle circolari del ministro dipende dalle nostre condizioni sociali. Si vuole quella istruzione che dà più sollecito mezzo di guadagnar denari. Ed a persuadersi che la colpa non è soltanto dei metodi d'insegnamento, basta considerare che i Seminari che rifuggono da qualunque innovazione, somministrano poi allievi peggiori di quelli delle Università, e che molti preti non sarebbero in grado di tradurre correttamente una pagina del loro breviario.

« Conservate, dice monsignor Dupanloup ai suoi fedeli, il fondo, la forma ed i metodi di insegnamento che hanno dato alla Francia Bossuet, Fénélon, Bourdaloue, Massillon. » Ciò equivale a considerare l'immobilità come un dogma, ed è così poco ragionevole come se un ministro della guerra invitasse i professori militari a nulla modificare nei metodi d'insegnamento che hanno dato alla Francia i Condé, i Turenne ed i Villars.

Il sig. Gambetta è di ritorno a Parigi. Un giornale dice che è Giuseppe Proudhomme nei panni di Caio Gracco.

L'ultimo ponte di Parigi sospeso, il *Ponte di Costantina*, alla vigilia d'essere riaperto alla circolazione, in seguito a riparazioni poco importanti, è caduto. Avrebbe potuto schiacciare uno dei piccoli piroscafi che passano ad ogni istante. Quest'accidente dovrebbe persuadere il Municipio della necessità non già di riparare quel ponte ma di costruirne uno nuovo di pietra, come voleva fare il sig. Haussmann.

Sabato si conoscerà il nome della persona a cui viene aggiudicato il monopolio dei fiammiferi.

Sono incominciati i dibattimenti del processo di Kermel. Il giovine di Kermel non ha voluto fingersi pazzo. La relazione dei medici ha dunque dovuto conchiudere ch'era responsabile dei propri atti. A cagione della sua posizione sociale, questo fratricida commuove tutta l'aristocrazia francese.

CRONACA DI ROMA

La magnifica Palma che stava da circa 35 anni nel giardino di Franz, in via Nazionale, è stata acquistata dal Municipio, l'area del giardino in cui trovavasi l'albero dovendosi convertire in fabbricato. Il tronco di questa palma ha un diametro di m. 1,80; la sua altezza è di circa metri 8.

Il sig. Formilli, giardiniere-capo del Pincio, ha curato perchè venisse trapiantata, e con un sistema facile e sollecito l'ha posta entro una cassa con 8 metri cubi di terra per trasportarla al suo luogo di destinazione, che sarà in fondo al viale che fiancheggia la villa Medici al Pincio.

Leggiamo nell'*Osservatore romano* del 12:

Riteniamo insussistente la lettera, che taluni giornali asseriscono essere stata diretta dal presidente del Consiglio dei ministri sig. comm. Lanza al cardinale prefetto de'SS. Palazzi Apostolici per trasmettergli il titolo nominale della rendita intestata alla S. Sede per effetto della legge delle guarentigie, il cui ammontare si accenna sorpassare i tre milioni. Quello di che non dubitiamo si è che, se una tale comunicazione fosse stata fatta, il lodato Eminentissimo non avrebbe punto esitato a ripetere la risposta data in altre circostanze, che per le spese necessarie all'amministrazione de' SS. Palazzi Apostolici egli non riceve i mezzi occorrenti da altri che dal suo sovrano.

Ieri sera la luce dei fanali del gas era più limpida. Dall'esperimento chimico fatto eseguire dal Municipio al gasometro ha risultato che nelle materie impiegate alla formazione del gas non v'era occasione da farsi, ed il sig. Pouchain, gerente della Società, assicura che l'illuminazione sarà d'ora innanzi eguale a quella di tutte le altre principali città.

Una vera lotta fra guardie municipali e alcuni carrettieri accadde ieri nella via delle Carrette. Il motivo ne fu che la guardia municipale avendo intimato a un carrettiere di scendere dal suo carro, costui trascese in ingiurie contro la guardia, che gl'intimò l'arresto. Allora ne nacque una colluttazione; furono imbrandite le armi, e non fu che la inferiorità di forze che fece ritirare il carrettiere. Esso però venne inseguito, e per sottrarsi all'arresto penetrò in una casa donde fuggì gettandosi da una finestra. Slogatosi un piede nella caduta, fu costretto andare all'ospedale in una vettura; riconosciuto per via dalle guardie, vi fu accompagnato ed una di esse ebbe l'ordine di restare al suo letto di piantone.

Il sig. avv. Pericoli, sopraintendente dell'ospedale della Consolazione, sopraggiunse in quella, ed intimò alla guardia di ritirarsi, dopo averla apostrofata in termini veramente poco convenienti. Il ff. di sindaco fu chiamato, crediamo, per risolvere la questione, ed una guardia di P. S. fu sostituita a quella municipale.

A poca distanza da Roma, e precisamente al di là del Ponte Molle a Tor di Quinto, ha avuto luogo questa mane una manovra a fuoco eseguita da due corpi di truppe, il primo dei quali era comandato dal colonnello cav. Boni, il secondo dal maggior generale cav. Villani.

Il generale Cosenz ha assistito alla manovra.

Domani sera si riaprirà l'Apollo coll'opera *Ruy Blas*; l'egregio baritono signor Maurel si è rimesso della sua indisposizione, e il tenore Bulterini, per curarsi del suo frequente mal di gola, non può proseguire i suoi impegni coll'Impresa e cede il posto al tenore Sani.

Speriamo che questa bellissima opera del maestro Marchetti verrà intesa senza interruzione per più sere fino alla rappresentazione dell'opera *Mignon*, che si darà col finire della settimana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

l' 11 ottobre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 758,5

Termometro centigrado

Massimo = 21,0 — Minimo = 11,0

Umidità media del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 10,23

Vento dominante. Variabile dominando il Sud debole.

Stato del cielo. Sempre con cirro-cumuli.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggesi nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 10:

Ieri, a causa del cattivo tempo, il Re contromandò l'ordine di partenza. Fino alle ore 4 pomeridiane d'oggi non era stato ancora deciso nulla.

— Leggiamo nell'*Italia Militare* del 12:

Con regio decreto del 17 settembre il prezzo della tassa d'affrancazione dal servizio militare di 1.a categoria per la leva della classe 1852 è stabilito in lire duemilacinquecento.

A seconda del prescritto dalla circolare n. 89, in data 15 maggio 1872, il ministero della guerra ha pubblicato i risultati ottenuti negli esami di tiro al bersaglio dai reggimenti di fanteria, di linea e bersaglieri.

I reggimenti i quali, in media, ottennero sul totale delle compagnie un *per cento* di tiri utili superiore al 67 sono per ordine di merito:

Della fanteria di linea il 19°, 37°, 56°, 72°, 60°, 25° e 51°;

Dei bersaglieri l'8° ed il 7°.

Il totale delle compagnie che raggiunsero o sorpassarono il 70 per cento è di:

Centoquindici nella fanteria di linea e di 27 nei bersaglieri.

Le compagnie sotto indicate per ordine di merito sorpassarono l'80 per cento.

Nella fanteria di linea la 4a del 7°, la 9a del 41°, la 3a del 51°, la 4a del 25°, l'8a del 21°, la 8a del 37°, la 6a del 41°, la 1a del 37°, la 11a del 28° e la 8a del 7°;

Nei bersaglieri la 13a dell'8°, l'11a del 7°, la 15a e la 18a del 4°, la 4a dell'8° e la 5a del 6°.

Terremoti. — Leggiamo nel *Ravennate* del 10:

Ci scrivono che a Russi e nel territorio si avvertirono in questi giorni alcune lievi scosse di terremoto, le quali peraltro non furono sentite che da pochi.

Anche nella nostra città per due giorni consecutivi si avvertirono alcune scosse appena sensibili di terremoto.

Arresto d'un gerente. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 12:

Per apologia di fatti qualificati delittuosi, veniva ieri arrestato e tradotto alle Murate Cesare Mochi, gerente responsabile del giornale *Il Satana*.

Ladri audaci. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna dell'11:

Ieri l'altro sera, poco dopo le nove, introdottisi cinque individui nell'*Osteria della Barca* in via Marchesana, vi chiesero del vino, ma mentre l'oste si muoveva per andarlo a prendere, due di essi corsero a rinchiudere la porta, e gli altri tre, legato l'oste, lo derubarono di circa L. 500, dell'orologio e dell'anello che teneva in dito, poi se ne partirono tranquillamente coi loro compagni.

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 10:

Ci narrano che questa notte vi fu un tentativo di furto mediante scalata, alla fabbrica dei Tabacchi. Al comparire di una pattuglia di guardie di P. S., i ladri si sarebbero salvati colla fuga.

Disordini. — Leggiamo nei giornali di Milano del 10:

A Gorgonzola, in occasione della festa patronale, sono avvenuti gravi disordini. I carabinieri furono presi a sassate. Ne nacque un conflitto, che per buona sorte cessò in breve. Si sono fatti circa 12 arresti.

NOTIZIE ULTIME

Noi persistiamo a credere, checchè sia stato annunziato in contrario, che la proposta di legge per le corporazioni religiose sarà presentata dal ministro prima alla Camera che al Senato.

Oltrechè trattasi di una quistione politica, rispetto alla quale importa di non lasciare il paese molto tempo incerto del voto della rappresentanza elettiva, il progetto riguardando l'uso a cui rivolgere i beni e le rendite di enti giuridici che si sopprimono e la conversione de'beni degli altri che sono mantenuti, entra nella categoria delle leggi di finanza, che, secondo l'articolo 10 dello Statuto, debbono essere presentate prima alla Camera de'deputati.

Se, chi ha espresso il parere che la legge fosse per venire sottoposta prima al Senato, avesse ricordato quell'articolo, si sarebbe forse persuaso che intorno a questo punto non potrebbe sorger discussione nel Consiglio de' ministri.

L'Assemblea francese non solo non ha confermato le anteriori disposizioni che condannavano all'ostracismo le cadute dinastie, ma le ha implicitamente annullate. Principi d'Orleans nominati rappresentanti del popolo, il conte di Chambord ed il conte di Parigi che viaggiano, ricevono visite e accettano pranzi, di cui il telegrafo ci reca prontamente le notizie come avvenimenti importanti, sono tante prove che le leggi d'espulsione non sono più mantenute.

Ciononostante il governo del sig. Thiers, commosso alla notizia che il principe Napoleone e la principessa Clotilde erano entrati in Francia per mettervi a scuola il loro figliuolo Vittorio, fanciulletto di dieci anni, ha intimato loro lo sfratto.

Se il principe Napoleone provocasse delle dimostrazioni ed agitazioni in Francia, il governo avrebbe ragione di ordinargli di uscirne, come provvedimento spicciativo di sicurezza pubblica. Ma se non c'era questo pericolo, come giustifica la sua risoluzione? E riguardo alla principessa Clotilde, quando mai si è sospettato in Francia che si occupasse di politica? Essa che si era meritata la riverenza di tutti i partiti, poteva mai credere che il governo del signor Thiers credesse minacciata la repubblica o la quiete pubblica dalla sua presenza?

I dispacci annunziano che il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno dichiarato che, essendo in Francia per loro diritto, non ne uscirebbero che per la forza. Questa non è che una protesta, giacchè un dispaccio posteriore riferisce che si disponevano a partire oggi stesso per la Svizzera.

Si è detto da qualche giornale che nel Comitato dell'inchiesta industriale prevalga il concetto che convenga attenersi al sistema di stabilire e riformare le tariffe doganali per mezzo di leggi interne, anzichè mediante trattati internazionali. Sappiamo che questo apprezzamento delle opinioni del Comitato è privo di qualsiasi fondamento di verità. E veramente, se i trattati commerciali possono in qualche contingenza sminuire la libertà finanziaria delle nazioni che li stipulano, essi recano però l'inestimabile beneficio di guarentire per un lungo periodo di tempo le industrie di una nazione, dai mutamenti daziarii che potrebbero farsi dall'altra. È noto come questo beneficio sia ormai apparso così grande e manifesto che parecchi Stati, quali la Spagna e il Portogallo che avevano un tempo risoluto di riservare alla legislazione interna il loro regime doganale, si sono indotti recentemente a vincolarlo con trattati internazionali. Occorre appena rilevare come anche l'Inghilterra faccia ogni opera per annodare nuovi rapporti convenzionali colla Francia, ora che son cessati gli antichi.

Sappiamo del resto che il Comitato dell'inchiesta industriale si riserva di formulare le sue conchiusioni definitive, dopo le prossime adunanze pubbliche di Torino.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Il primo periodo d'istruzione della squadra permanente del Mediterraneo, sotto gli ordini del contr'ammiraglio Di Brocchetti sarà chiuso da una rivista navale.

Nel mentre è soddisfacente il vedere come la stampa periodica, in generale, abbia rivolta la sua attenzione a questo fatto, dimostrando l'interesse che vi annette, dobbiamo dichiarare che ci sembra che sia stata data importanza maggiore di quella che in realtà debbasi assegnare alle manovre ed agli esercizi che si dovranno eseguire dalla squadra, verso la fine del corrente mese, nel golfo di Napoli.

E crediamo perciò conveniente far noto che sappiamo non trattarsi punto di battaglia navale o d'altra cosa di simile natura, ma d'una semplice rivista; poichè gli esercizi e le manovre che si faranno, non potranno avere altro carattere e non dovranno venir considerate che come un esperimento dei primi risultati ottenuti dall'istruzione di tattica, d'artiglieria, ecc...; non potendosi ancora richiedere che questa istruzione abbia già raggiunto quel grado a cui tende, stante il pochissimo tempo trascorso dalla data d'armamento della squadra.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — Il *Bassiret*, giornale semi-ufficiale, critica il discorso pronunziato dal principe Milano all'apertura della Scupcina; dice che il principe sembra considerare il suo governo come indipendente; soggiunge che egli dovrebbe sapere che la prosperità e la salvezza del suo Stato dipendono dal governo di cui egli è vassallo.

Pest, 11. — Seduta della Delegazione ungherese. — Andrassy, rispondendo ad una interpellanza, dice che la monarchia è rappresentata presso il Papa da un ambasciatore e presso il Re d'Italia da un inviato perchè egli non ebbe mai occasione di cambiare questo stato di cose e perchè così esige la reciprocità. Soggiunge ch'egli è disposto a fare una modificazione, se essa fosse domandata dalla parte competente.

Madrid, 11. — Le azioni della Banca di Spagna ribassarono di 5 per cento in causa delle falsificazioni dei suoi biglietti e del rifiuto del pubblico di riceverli.

Parigi, 11. — I giornali bonapartisti dicono che il principe e la principessa Napoleone entrarono in Francia muniti di un passaporto regolare e venivano collo scopo di scegliere un liceo di Parigi per l'educazione dei loro figli. Il principe non andò a Cercy presso Rouher, ma al castello di Milhemont presso Maurizio Richard. Poche persone conoscevano il suo arrivo. Il principe, ricevendo l'agente che veniva ad intimargli l'ordine di espulsione, rispose: « Io sono entrato in Francia in virtù del mio diritto di cittadino e non cederò che alla forza. » La principessa Clotilde avrebbe risposto nello stesso senso dichiarando che non lascierebbe la Francia che in mezzo a due gendarmi. Tutte le notizie confermano che il principe Napoleone ricusa di partire.

Parigi, 11. — Il *Soir* crede di sapere che il principe Napoleone ha modificato questa mattina la sua decisione e sta per partire dalla Francia.

Lo stesso giornale pubblica un articolo di Passard, il quale biasima vivamente l'espulsione del principe Napoleone.

Il trasporto *Var* è partito stamane da Rochefort recando 580 deportati. Il numero totale dei deportati di Parigi fino ad ora ascende a 2,000.

Il generale Schenck, proveniente da Londra, giunse ieri a Parigi e ripartì stamane per l'Italia.

Dublino, 11. — Da tre giorni havvi una grande agitazione a Lisbourn in causa del *bazar* cattolico. Il ritratto del prete cattolico Kelly fu bruciato. Le autorità chiesero a Belfast rinforzi di polizia e di truppe.

New-York, 11. — Oro 112 3/4.

Parigi, 12. — Corre voce che il principe Napoleone sarebbesi deciso di partire oggi.

Madrid, 11 (sera). — Seduta delle Cortes. — Il ministero fa la seguente comunicazione: È scoppiata una rivolta a Ferrol alle grida di « Viva la Repubblica federale. » Presero parte al movimento 1500 uomini appartenenti all'Arsenale e alle Guardie marine, ai quali si aggiunse una piccola parte della popolazione. I capi della rivolta sono Pajos, già appartenente al partito carlista, e Montejo che fu per lo passato al servizio della marina. La fortezza e la nave da guerra *Majorrada* rimasero fedeli. Il capitano generale della Gallizia marcia sopra Ferrol con forze sufficienti. Il governo è certo di reprimere l'insurrezione.

Dopo tale comunicazione, Zorilla dichiara che il governo è deciso di rispettare i diritti dei cittadini e la libertà, ma di reprimere con severità ed energia tutti i perturbatori dell'ordine pubblico.

Madrid, 12. — L'opinione pubblica attribuisce il movimento di Ferrol agli alfonsisti, basandosi sul linguaggio dei giornali di questo partito, che parlarono ultimamente della proclamazione della repubblica federale.

Madrid, 12. — Seduta delle Cortes. — Romero Ortez accusa il governo di essere antidinastico.

Il ministro di Stato risponde che soltanto una politica radicale può in Ispagna consolidare la monarchia e la dinastia.

Questa risposta è assai applaudita.

I deputati alfonsisti protestano contro la voce che attribuisce all'intervento del loro partito il movimento di Ferrol.

I deputati repubblicani protestano pure di essere completamente estranei a quel movimento.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 12	Vienna, 12	Berlino, 11
Prestito franc. 5 %	87 17	— —	— —
Rend. franc. 5 %	88 27	— —	— —
» » 3 %	54 40	— —	— —
» italiana 5 %	67 95	— —	65 3/4
» austriaca	— —	70 30	— —
Consolid. inglese	92 1/2	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	493 —	207 —	194 1/4
Obbligazioni dette	262 50	— —	— —
Ferr. romane Azioni	142 —	— —	— —
Obbligazioni dette	186 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1863	198 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	207 50	— —	— —
Ferr. austriache	— —	206 —	199 1/4
Cambio sull'Italia	8 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	485 —	— —	— —
Azioni	825 —	— —	— —
Londra a vista	25 63	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	9 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	332 80	203 1/8
Banca Austriaca	— —	906 —	— —

Londra, 11

Consolidato inglese	92 5/8
Rendita italiana	66 3/8

Titoli	Roma, 12	Firenze, 12
Rendita italiana 5 %	74 —	74 87
Imprestito Nazionale	— —	79 —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	509 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	78 85	— —
Prestito romano Blount	71 95	— —
Detto Rothschild	74 45	— —
Banca Nazionale italiana	— —	— —
Banca Romana	2070 —	— —
Banca Generale	567 —	— —
Banca Toscana	— —	1860 —
Banca italo-germanica	— —	— —
Banca austro-italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	882 —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	530 —
Strade ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	210 —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	478 —
Obbligazioni dette	— —	226 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	545 —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	650 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	27 02
Francia a vista	— —	109 75
Napoleoni d'oro	— —	21 90
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	218 —	— —
Credito mobiliare	— —	1126 —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

MUNICIPIO DI GUBBIO

NOTIFICAZIONE

È aperto il concorso per titoli ai seguenti posti da conferirsi nelle Scuole Elementari e Secondarie di questo Comune:

1. Insegnante di 3.a Classe Elementare Maschile, collo stipendio annuo di lire 800.

2. Professore di Matematica per le Scuole Tecniche, coll'incarico dell'insegnamento delle Scienze Naturali — Stipendio Lire 1,500.

3. Professore di Computisteria nelle Scuole Tecniche, e di Aritmetica nelle scuole suddette e nelle Ginnasiali — Stipendio Lire 1,200.

4. Professore di 3.a Classe Ginnasiale colla Direzione del Ginnasio. Stipendio annuo di Lire 1,400 coll' obbligo di attendere ad altra Classe del Ginnasio ove mancassero alunni di terza.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in carta di bollo nel termine di 20 giorni, e la correderanno dei soliti documenti e specialmente de'diplomi di abilitazione all'insegnamento delle materie riferibili al Magistero cui aspirano.

Gli eletti saranno tenuti ad assumere immediatamente l' esercizio delle loro funzioni.

Dalla Civica Residenza, li 10 Ottobre 1872.

Il Sindaco
A. DOMENICONI.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle pillole d'Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestina per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rafforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più debole complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso unguento che, identificandosi col sangue circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscintissimo unguento è un infallibile curativo avverso le scrofole, cancheri, tumori, male di gambe, giunture raggrinzate, reumatismo, gotta, nevralgia, ticchio doloroso e paralisi.

N.B. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore il professore HOLLOWAY, Londra, 533. Oxford Stree, W. C.

CROMINA

QUEST'ACQUA torna alla barba e ai capelli il colore naturale, perchè priva di Nitrato d'Argento non irrita, nè macchia la pelle; anzi cura le forfore, rinforza i bulbi e non annerisce la biancheria.

Specifico per tingere CAPELLI e BARBA

SPECIALITÀ IGIENICA DI FACILE USO

Dà risultati sicuri e senza danni

Si prepara in NAPOLI dal farmacista L. SCARPITTI Via Toledo N. 325

Scatola Completa L. 5

Depositari: Roma, far. inglese di N. Sinimberghi; Firenze, farm. L. Signorini; Bologna, far. E. Zarri; Milano, Lallada e de Bernardi, e A. Manzoni e C.; Venezia, farm. G. Bötner; Trieste, farm. Carlo Zanetti; Torino, Emporio commerciale, via Bogino, 10.

Depositari succursali: Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Roma stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze.



Fac-simile del timbro legale che è timbrato sulle etichette e riesce di ogni bottiglia. — Guardarsi dalla contraffazioni.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

DI SALLES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nei gozzi nelle scrofole, nelle oftalmie, scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i gozzi, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Roma, farm. F. Garneri, via del Gambero, e a Firenze, via del Proconsolo e via de'Servi — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gemelli e Gandolfi, drogheria Taricco, farmacista Costanzo e C. drogh., Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

OPERE INTERESSANTI

Il Giardiniere degli appartamenti, delle finestre, dei poggioli e dei piccoli giardini, seguito da un sunto sulla piscicultura e sugli acquarii di Maurizio Cristal. Un vol. 123. Trieste 1864. L. 1.

I fenomeni della vita industriale spiegati al popolo da Gustavo Strafforello — Un volume di pag. 299. Torino 1871. L. 2 25.

Galileo Galilei, Romanzo storico di M. Raven, tradotto dal tedesco e corredato di note da Gustavo Strafforello (col ritratto), in due vol. di complessive pag. 563. L. 4.

Letture prosastive di eccellenti scrittori, scelte, ordinate e postillate da Pietro Fanfani. Seconda edizione ridotta per uso delle Classi Ginnasiali. Volume unico di pag. 300. Firenze, 1871. L. 2.

Il Regno minerale del prof. Emilio Cornaglia seconda edizione, con note ed aggiunte di Camillo Marimoni — Un vol. di pag. 400 con 89 incisioni L. 4, 00

Il linguaggio della scienza svelato al popolo. Repertorio di Etimologie e definizioni attinenti a scienze ed arti, compilato dal prof. L. Marenesi — Sono pubblicati i primi 2 volumi di complessive pag. 360 . . . » L. 3, 00

La Luna. Monografia fisica di G. Celoria. Contiene: La Luna. Il moto di rotazione e la librazione della Luna; la luce cinerea; L'atmosfera della Luna; I mari della Luna; Le montagne della Luna; variazioni osservate sulla superficie lunare; Origine della Luna; Influenze lunari. Un vol. in-16 con carta dell'emisfero lunare visibile dalla Terra . . . . » L. 1, 00

Il Plutarco italiano, Vite d'illustri italiani di Carlo Mariani — Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società Pedagogica italiana — Volume di pag. 600. . . . . » L. 4, 00

Storia chimica d'una Candela di Michele Faraday; 2ª edizione di 130 pag. con 53 incisioni . . . . » L. 1, 00

Il Quadrilatero, la Valle del Po, ed il Trentino. Schizzi topografici militari di B. Malfatti.

Il confine Orientale d'Italia del prof. Amato Amati — Questi due lavori importanti formano un bel volume corredato di due grandi carte geografiche dell'Istria e Trentino, nonchè le piante dei forti di Mantova, Peschiera e Verona. — Volume di pagine circa 300 . . . . » L. 2, 00

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, con vaglia postale, o carta moneta in lettera assicurata. Aumento di cent. 30 chi desidera l'invio raccomandato.

È completa la

SACRA BIBBIA

ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

tradotta da Monsignor Antonio Martini con note

sotto la revisione di Monsignor Arcivescovo di Milano

Due magnifici vol. di complessive 1020 pagine a due colonne in foglio grande

Illustrata da 230 grandi quadri di GUSTAVO DORÉ

E IL TESTO ORNATO DA GIACOMELLI

Edizione di lusso.		Edizione di gran lusso. (SU CARTA SOPRAFF. A SOLI 300 ESEMPLARI)	
Prezzo dei due vol. in brochure	L. 60	Prezzo dei due volumi in brochure	L. 150
I medesimi legati alla bodoniana	» 65	I medesimi legati alla bodoniana	» 160
I medesimi legati in tela con fregi d'oro	» 75	Id. legati in tela con fregi d'oro	» 170

Chi ha già acquistato il primo Tomo e desidera completare l'opera può acquistare il secondo a proporzione dei prezzi indicati più sopra. Gli antichi associati, a cui manca qualche dispensa **potranno completare l'opera** in ragione di L. 1 25 ogni dispensa edizione di lusso, e L. 3 ediz. di gran lusso.

Dirigere commissioni e vaglia all'editore E. TREVES, via Solferino. N. 11, Milano

COLLEGIO-CONVITTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI.

L' insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **carriera militare** e speciale pei giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario

INTERNAZIONALE

Rivista delle Operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pag. ogni giovedì in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5. Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 48 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1872 potrà ottenere i numeri arretrati dal 1° gennaio, per la collezione che si rende utilissima per la estrazione dei prestiti a premii.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27. Firenze.

LE SOTTOSCRIZIONI alla

Compagnia fondiaria italiana si ricevono alla Casa di cambio di A. Dante Ferroni, via della Maddalena, n. 48, Roma. Via Roma, già Toledo, 53, Napoli. Via Cavour, 27, Firenze.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

25 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti*, *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la atonia, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE et Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Roma: Sinimberghi, Dante Ferroni.

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

PASTICCHE PETTORALI

DI POLIGALA VIRGINIANA

DEL FARMACISTA V. POLIDORI

Sono di effetti prodigiosi contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni, come flussione della trachea, bronchite, catarro polmonare, raucedine, angina, grip, croup, tisi, in qualunque stadio trovasi, asma, ecc., ecc. Combattono validamente e con prestezza la tosse sì nervosa che prodotta dalle succitate infermità.

Tutti quegli individui che hanno disposizione alle infreddature troveranno in queste pasticche il sovrano rimedio.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione relativa. — Laboratorio-Farmaceutico, di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — A Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, Napoli. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

EPILESSIA

MALCADUCO

GUARIGIONE SICURA

mediante il rimedio antiepiletti del dott. **Stiernon di Bruxelles.**

Prezzo della cassetta contenente il rimedio L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: **Alessandro Tomasi**, via Bigli, n. 1, Milano. — Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

Il tanto rinomato ELISIRE FEBBRIFUGO, infallibile contro le febbri intermittenti del dott. Guareschi di Parma; costa L. 1 alla boccetta coll'istruzione.

NB. Mediante ordinazione diretta alla *farmacia* del dott. Adolfo Guareschi, strada dei Genovesi, n. 15, Parma; questo rimedio viene spedito franco per la posta; per tutto il Regno in pillole, entro scatole che costano L. 2 coll'istruzione. Il liquido si spedisce soltanto per la ferrovia, accordando un forte sconto a norma delle ordinazioni.

Deposito in Roma presso la Ditta Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Grande ed Unica

ESPOSIZIONE DI MOBILIO

D' OGNI GENERE

Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1°

INGRESSO LIBERO

Proprietà di PIETRO CATTANEO

Nei Magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio.

SCIROPPO DI PARIGLINA COMPOSTO

Premiato con Medaglia d'oro BENEMERENTI

preparato dal chimico farmacista **Giovanni Mazzolini.**

Lo **Sciroppo di Pariglina**, meritamente premiato dal superiore governo sulla scorta dell'assenso scientifico di una commissione di molti celebri Professori Sanitarii, a tal uopo eletta è *l'unico depurativo del sangue*, che possa circolare, senza ombra alcuna d' incerto empirismo.

Non v'ha mestier di esaltarne con enfatico encomio le sue virtù meravigliose nè corredarlo d'un prodigioso numero di attestati, per dimostrare con qual buon viso sia stato ricevuto dall'assennato pubblico, che vi è concorso, poichè viene conscienziosamente elaborato, appunto per renderlo rigeneratore del sangue come ha efficacemente corrisposto in una quantità inesprimibile di fatti.

E perciò avendo l' assoluta proprietà di depurare, e ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d' inquinamento morboso nel sangue, con effetto radicale e profondo si usa per abbattere e sconfiggere le efflorescenze erpetiche, neutralizzare le diatesi scrofolose, linfatiche, modificare gl' ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti la gotta, i *reumi inveterati* ed ogni altra stasi umorale; corregge la vigoria delle malattie sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depascenti e qualunque steroplessia cancerosa, rassodare le ossa, prive di fosfati calcarei per rachitide, i globuli impoveriti dalla clorosi, le leucemie oftalmiche, ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre al distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge quest' impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina una incontestabile azione rinfrescante e tonica, e profittevolissima nelle infiammazioni intestinali e uterine per erpete, debolezze di stomaco, stitichezze, ecc.: agisce per incanto contro le anemie nel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta ad un dettagliato metodo di propinazione firmato. Da libbre 2 corrispondente a grammi 675 40. — Mezza bottiglia L. 4 50.

Deposito succursale in Genova presso Pellegrini, via Luccoli, 25.

ROMA. Si vendono solamente presso il premiato inventore fabbricatore, via Quattro Fontane, 30, Farmacia MAZZOLINI.

CARTA FAYARD e BLAYN

Per dolori, reumatismi costipazione ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2, il rotolo firmato **Fayard e Blayn.** Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte chimiche.* — Vendita all' ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Merri, N. 10, in *Milano*, presso **A. Manzoni** e C. via della Sala, 10 e in *Torino*, presso l'Agenzia D Monde. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con fosfato ferroso

preparazione del chimico A. ZANETTI di Milano, via Ospedale, 30

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-chirurgica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi nelle oftalmie Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo L. 3.

Depositi — Firenze, farm. della Legazione Britannica, Orlandini, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Bizzarri e farm. Garneri — Napoli, Ditta A. Ferroni, via Roma, 53 — Pisa. R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Baillo — Ancona, Bellulgi — Bologna Zarri — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

della Farmacia De Candeli di Alessandro Castagnacci

Via degli Alfani, n. 10 Firenze.

Unico rimedio per le affezioni catarrali, per calmare e guarire la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, fa ritornare la voce, è utilissimo preservativo contro le molte affezioni del petto. — Deposito in Roma Farmacia Marignani e Farmacia Desiderj.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, n. 9, Firenze e con fabbrica n. 35, via Valfonda (Casa propria). Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da L. 45 a 50 e più.

LETTI A NOLO

INJECTION BROU

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 159. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 3 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

SCIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori



DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Nos remedia Deus salutem

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d' ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Heating, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27; Genova, Bruzza Mojon e Lertora; Milano, Ag. della Perseveranza e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terni, Como, Pagliardi; Modena, Pellacani; Reggio (Emilia), Jodi; Torino, Rigola, e Taricco; Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Arezzo, Ceccherelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zarri; Siena, G. Ciuoli; Pistoia, Chiti; Palermo, Giosuè Malato, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.